Anno XLV - N. 37

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Giornale politico quotidiano

Martedì 7 febbraio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le sedute di ieri del Parlamento

Dall'Eritrea - alle ferrovie venete

Per il doppio binario Conegliano-Udine

(*Servizio «Stefani»*)

ROMA, 6. — Presieduta dal vice presidente Finocchiaro Aprile.

La seduta comincia alle 14.

Carcano commemora l'ex deputato Giacomo Bizzozzero ricordandone le virtù civili e patriottiche; propone alla Camera l'esprimere le condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Varese.

Il Presidente si associa a nome della Camera alle nobili parole dell'on. Carcano.

Di Sangiuliano si unisce pure a nome del governo alla proposta dell'on. Carcano

La proposta Carcano è approvata.

De Seta e Teso rispondono a interrogazioni degli on. Valvasseri, Perini e Gallini.

L'incidente nel Colleg. di Nazzareno

Balenzani converte in interpellanza la sua interrogazione sull'inchiesta al Collegio Nazzareno di Roma desiderando ch'essa venga svolta insieme ad analoga interpellanza presentata dall'on. Podrecca e si augura che tale discussione avvenga al più presto.

Segue un'interrogazione di Zaccagnino, di carattere locale, alla quale risponde l'on. Vicini.

Di San Giuliano, presenta un disegno di legge sulla variazione dei ruoli organici del personale diplomatico e consolare.

E' approvato il bilancio di assestamento per la Colonia Eritrea.

Il bilancio della Colonia Eritrea

Discutasi il bilancio preventivo della Colonia Eritrea.

Borsarelli nota la grande importanza della colonia e prega il ministro degli esteri d'esporre alla Camera quale sia il programma organico del Governo per dare alla colonia medesima assetto definitivo.

Di San Giuliano risponde che ha già presentato all'approvazione del parlamento il programma organico completo per promuovere lo sviluppo economico della colonia.

Tale programma con spesa moderata comprende il proseguimento della ferrovia ad Asmara e Keren ed oltre maggior libertà d'azione al governatore; facilitazione di prestiti, costruzione del porto di Massaua ed opere produttive, riduzioni di dazi doganali, istituzione di banche; più semplice e pratico sistema di controllo di contabilità e più larga partecipazione dell'elemento parlamentare al consiglio coloniale.

Per ferrovia Asmara-Keren per la quale fu già presentato il disegno di legge, sono in corso trattative con capitalisti provati per prolungarla sino all'Abissinia; si danno maggiori poteri al governatore, si accresce al Governo centrale la facoltà di delegargliene altri, compresa la facoltà di contrarre prestiti impegnando sino a 3 quarti delle entrate della colonia.

Così il governatore potrà disporre di lire 235 mila annue di più che ora per annualità, e potrà senza indugio iniziare i lavori di miglioramento del porto di Massaua per i quali si recherà a Massaua l'ing. *Luiggi*.

Soggiunge che il governatore potrà anche entro i limiti del bilancio variare i dazi doganali, secondo le esigenze commerciali, mentre l'altro disegno di legge presentato il 2 dicembre aumenta da 20 a 50 mile quintali la quantità di frumento Eritreo di introdurre in Italia con franchigia, e ridurre sensibilmente i dazi d'importazione in Italia sulla carne e sul caffè.

Si compiace che il ministro del tesoro ha consentito in massima alla concessione del servizio di tesoreria alla banca che s'impianti con solide garanzie nell'Eritrea, poichè uguale proposta quale relatore della commissione d'inchiesta aveva fatto egli stesso fin dal 1891.

Sono stati pure mandati dal settembre scorso due alti funzionari, uno del ministro del tesoro e l'altro della Corte dei Conti a studiare e proporre un sistema più semplice e spedito che l'attuale, di contabilità e controllo. Il ministro spera d'aver presto la relazione per presentarla al parlamento.

Il ministro conclude dichiarando credere utile di mettere maggior numero di senatori e deputati in grado di ben conoscere le nostre colonie e i problemi che vi si connettono e a questo scopo mira il disegno di legge sul consiglio coloniale pure già sottoposto alle deliberazione del parlamento (*approvazioni*).

Falletti, relatore, si associa alle spiegazioni del ministro intorno il programma d'assetto definitivo della colonia Eritrea convinto che i provvedimenti adottati e proposti, daranno alla colonia medesima lo sviluppo che è lecito attendere.

Sono approvati i capitoli del bilancio e il disegno di legge.

Per la biblioteca della Camera *Rava* raccomanda sia eseguita la legge che stabilisce l'invio alla biblioteca della Camera di tutte le pubblicazioni ufficiali dei varii ministeri e il presidente si unisce a queste raccomandazioni.

Levasi la seduta.

Il bilancio dei lavori al Senato

Osservazioni e raccomandazioni per le ferrovie friulane

ROMA, 6. — Pres. Manfredi.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Senza discussione sono approvati i capitoli fino al 146.

Di Brazzà al cap. 147 raccomanda al ministro che siano con urgenza appaltati i lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche del Piave.

Lamenta come il ministro del Piave, a disposizione del magistrato delle acque i fondi per proseguire i lavori.

Sacchi ricorda l'impulso dato alle opere idrauliche del Veneto dal Magistrato delle acque e come tale attività benemerita abbia esaurito molto celeremente i fondi assegnati per tali opere. Per ciò il Senato volle stralciata dalla legge i bacini montani, per accelerare tali opere ed ora che i fondi sono a disposizione del Magistrato per effetto di tale stralcio i lavori saranno appaltati e senza remora eseguiti.

Di Brazzà ringrazia.

Dopo breve discussione sono approvati i capitoli fino al 255.

Di Brazzà al 256 raccomanda di sollecitare la posa del secondo binario nel tratto Conegliano-Udine. Rileva che i cancelli dei passaggi a livello rimangono spesse volte per un tempo molto lungo senza che vi sia necessità.

Accenna agli inconvenienti che derivano da ciò alle strade di grande traffico. Cita l'esempio del passaggio a livello tra le stazioni di Campoformido ed Udine ove la linea è in curva.

A tale inconveniente si può rimediare impiantando un telefono tra la stazione di Udine e quella di Pasian Schiavonesco per mettere il casellante al corrente del ritardo dei treni. Tale misura secondo l'oratore dovrebbe essere adottata fra tutti i caselli e le stazioni. Si eviterebbe così anche delle disgrazie.

Nota poi che alcuni treni hanno grande affollamento e che spesso molti viaggiatori di seconda classe vengono messi in prima per mancanza di posti di seconda. Qualche volta ciò può essere inevitabile, ma all'oratore è accaduto di vedere a Mestre viaggiatori di seconda messi già in prima alla stazione di Venezia.

E' noto che molte persone, pur volendo viaggiare in prima classe prendono il biglietto di seconda, vista la probabilità di passare in prima.

Sacchi, terrà conto di quanto ha esposto il sen. Brazzà. Fa notare che l'ideale è di sopprimere i passaggi a livello, ma per far ciò occorre una grande spesa. Bisogna quindi procedere gradatamente. Dove la via è di grande traffico e quindi di passaggio di treni è inevitabile che il cancello rimanga chiuso per molto tempo, per evitare disgrazie. Quanto alla scarsità dei posti si tratta di cosa che riguarda più specialmente il personale dirigente la composizione dei treni caso per caso in alcune linee. Egli non mancherà a fare al personale le dovute raccomandazioni.

Di Brazzà ha domandato la posa di un telefono di poca spesa tra le stazioni vicine. Il Ministro studierà se è possibile attuare il provvedimento.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e levasi la seduta.

Assenteismo parlamentare

ROMA, 6. — Oramai, dice il *Messaggero*, non c'è da farsi più illusioni: per vedere una Camera piena e attenta si dev'essere alla vigilia di una grossa questione o di un voto politico. L'ordinaria... amministrazione non interessa affatto i quattro quinti dei 508. Ed essi si compensano dell'incomodo di assistere — nelle solenni occasioni — a due su quattro sedute, assentandosi subito dopo, per due, tre, quattro settimane.

Così, giovedì sera, dopo il voto la gran parte dei quattrocento presenti ha preso il volo; e da venerdì assistiamo a sedute fiacche, a discussioni brevi, che si svolgono alla presenza di venti o trenta o cinquanta deputati al massimo.

Così, ieri, è mancato il numero legale, per la votazione di alcune leggi, per cui la votazione deve essere rifatta.

Così, mentre d'ogni parte si attendeva una sollecita deliberazione dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna, l'on. Mezzanotte, vista la fuga generale, ha dovuto rinviare a mercoledì la riconvocazione degli uffici per la discussione della delicata questione.

Naturalmente non vi è alcun dubbio che l'autorizzazione sarà data.

L'on. Romussi assicurava che avrà l'incarico della relazione il presidente, e che non vi sarà neppure un accenno di discussione, in merito.

Pare che sarà data, per ora, solo l'autorizzazione a procedere e non quella per l'arresto.

Vi è però chi sostiene che — dichiarata decaduta l'immunità parlamentare per l'on. Montagna — dovrebbe essere data al magistrato intera l'autorizzazione, sia per l'inizio del giudizio, sia, dato che ne sia il caso, per l'arresto del giudicante.

Il sopravvento dei rivoluzionari al Messico

ELPAS, 6. — I rivoluzionari messicani comandati dal generale Orozio si avanzano verso Juarez. La maggior parte degli stranieri fuggirono verso la frontiera. Si attendono in città novecento soldati. Dicesi che le forze governative provenienti da Casagrandeos furono accerchiate dai rivoluzionari al sud di Juarez. Credesi che i rivoluzionari si impadroniranno di questa città per farne la capitale del Governo provvisorio.

Alla Camera ellenica

ATENE, 6. — Stratos partigiano di Venizelos fu eletto presidente della Camera revisionista con 249 voti su 276 votanti.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

IL PRIMO BALLO A CORTE

Lo splendore della festa

ROMA, 7 (ore 0.10). — Stasera vi fu il primo ballo a Corte. Le sale del Quirinale ornate di piante e fiori a profusione presentano un magnifico colpo d'occhio. Fino dalle 22, cominciano ad affluire gran numero d'invitati, signore in toilettes magnifiche, uomini in uniformi brillanti o in abito nero con decorazioni. Alle ore 10.30 dagli appartamenti privati entra il corteo reale accolto dal suono dell'inno reale, preceduto dal cerimoniere. Insieme al Re e alla Regina vi è la principessa Elena di Serbia. Il Re si avvicina agli ambasciatori e ai ministri coi quali si intrattiene. La Regina assisa alla poltrona conversa con le collaresse dell'Annunziata, le ambasciatrici e le altre donne.

Alle ore 10.45 si inizia colla quadriglia le danze.

Oltre i ministri assistono i sottosegretari di Stato, numerosi senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, le altre autorità cittadine, moltissimi ufficiali, innumerevoli dame.

Le danze continuano animatissime mentre si servono rinfreschi.

I Sovrani, dopo fatto il giro delle sale, si ritirano alle ore 12.20, seguiti dalla loro Casa. Frattanto le danze proseguono ed è sempre affollato il buffet.

I brogli daziari a Napoli

Un ingegnere capo ufficio sostituito

ROMA, 6. — Con decreto in data odierna l'ingegnere comm. Menighini capo dell'Ufficio Tecnico della Finanza di Napoli venne sostiuito coll'ingegner capo di Salerno cav. Francesco Stampacchia. Intanto l'Ufficio sarà temporaneamente assunto dal comm. ingegner Alessandro Bottazzi ispettore superiore degli Uffici tecnici di finanza.

Un altro enorme incendio a Costantinopoli

Il palazzo della Porta per metà distrutto

COSTANTINOPOLI, 6. — Il palazzo della Porta è stato in parte distrutto stamane da un incendio. Il fuoco si manifestò alle ore quattro nell'ufficio telegrafico situato nel centro del palazzo per causa ancora ignota.

Le venti sale degli uffici del Consiglio di Stato, parte del Ministero dell'Interno e del granvisirato furono completamente bruciati.

Al ministero degli Esteri, i saloni del Granvisirato, il gabinetto del Gran visir e la sala del Consiglio dei ministri sono salvi. Gli archivi del Ministero dell'Interno e del Consiglio di Stato con gran parte dei mobili rimasero distrutti.

Le cause dell'incendio

COSTANTINOPOLI, 7. — I danni causati dall'incendio della parte centrale del palazzo della Porta ascendono a 20 mila lire turche. Da una inchiesta sommaria fatta, sulle cause dell'incendio sembra che esso sia dovuto al soverchio riscaldamento della stufa dell'ufficio telegrafico per colpa di un inserviente che fu arrestato.

LA RIVOLTA IN ARABIA

Il triplice attacco di Sanaa

COSTANTINOPOLI, 7 (ore 1.20). — Si ha da Hodeida che i ribelli assalirono ieri Sanaa a tre riprese, ma vennero respinti. Il combattimento continua.

La solenne inaugurazione del Parlamento inglese

IL DISCORSO DEL TRONO

LONDRA, 6. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della prima legislatura del nuovo regno. Essa è avvenuta col consueto cerimoniale sontuoso. Nelle vie dintorno a Buckingam Palace ed al Parlamento la circolazione fu sospesa. I policemens cominciarono a tendere i cordoni poco dopo le 12.

Immensa folla era addensata lungo il percorso del corteo reale, preceduto da 200 guardie del corpo a cavallo. Seguivano numerosi gli altri ufficiali dell'esercito, i funzionari, la Corte, i dignitari di Stato a cavallo ed in vetture.

La seconda parte del corteo era divisa dalla prima dalla banda musicale a cavallo delle guardie del corpo, da uno squadrone di corazzieri.

Indi venivano 6 berline di Corte recanti i grandi dignitari, i principi del sangue. Nell'ultima berlina tirata da 6 cavalli, fiancheggiata dai gentiluomini, erano i Sovrani. Chiudeva il corteo un terzo squadrone di guardie del corpo.

Il brillante corteo giunse alle 2 fra gli applausi della folla alla porta del Parlamento.

Ricevettero il Re il Lord Cancelliere, lo Speaker, il primo ministro, gli altri grandi dignitari indossanti i paludamenti reali. Il Re, accompagnato dalla Corte dei dignitari, si recò al trono situato nella Camera dei Lordi, ove si trovavano i Pari colle signore, i vescovi, il corpo diplomatico. Dopo aver accompagnata la Regina al trono di lei, Re Giorgio si recò al suo trono ed invitò i presenti a sedere.

Entrarono allora gli invitati, gli alti ufficiali della Camera, i lordi, lo Speaker, moltissimi deputati dei Comuni.

Il Lord Cancelliere, inginocchiato a piedi del trono, presentò la copia stampata del discorso della Corona.

Il Re incominciò a voce alta la lettura.

Lordi, signori!

Nell'inaugurazione del primo Parlamento eletto sotto il mio Regno penso anzitutto alla dolorosa perdita fatta dall'impero colla morte di mio padre. Quando egli si indirizzò a voi dieci anni fa nell'arrivare al trono nessuno avrebbe potuto prevedere che la sua vita consacrata senza interruzzione con attività e devozione al servizio dei suoi sudditi sarebbe così presto terminata.

Ora, dinanzi agli impenetrabili segreti della provvidenza, io prendo coraggio, dal suo esempio sono confortato, del mio inguaribile dolore dalla simpatia che mi attesta il mio popolo in tutte le parti del mio Stato. Auguro il benvenuto a mio zio Duca di Connaught che testè adempì nell'Africa del Sud la missione che gli avevo affidata. Appresi con profonda soddisfazione che egli fu accolto con vive dimostrazioni d'entusiasmo e di lealismo in ogni parte dei miei possedimenti dell'Africa del Sud e da ogni classe della popolazione. Le relazioni colle Potenze estere continuano ad essere amichevoli. Il Governo giapponese avendoci espresso l'intenzione di denunciare il trattato di commercio e di navigazione del 1894, si intrapresero i negoziati che speriamo avranno per risultato accordi soddisfacenti allo scopo di concludere un nuovo trattato.

I frequenti lamenti circa i continui disordini esistenti sulle strade commerciali della Persia meridionale indussero il Governo a rivolgere energici reclami al Governo persiano, che ha poi diretto la sua attenzione su tale argomento. Qualche miglioramento fu realizzato negli ultimi tempi nelle condizioni delle strade stesse. I ministri hanno intenzione d'attendere lo svolgersi degli avvenimenti prima di insistere sulla adozione della loro proposta, che, in ogni caso non avrebbe altro scopo che di vedere l'autorità del Governo persiano assicurata e il commercio protetto.

Attendo con grande interesse alla riunione del prossimo maggio della Conferenza imperiale della quale i primi ministri dei miei possedimenti, aventi Governo autonomo e i ministri della metropoli, risolveranno in Consiglio gli importanti progetti sottoposti ai rispettivi Governi.

Ho intenzione, quando sarà celebrata la solenne cerimonia della mia incoronazione di visitare nuovamente il mio impero dell'India e di tenervi un'assemblea per far conoscere la mia successione alla corona imperiale dell'India.

Signori della Camera dei Comuni! Il bilancio per l'anno prossimo vi sarà sottoposto a suo tempo.

Signori Lordi, allo scopo di assicurare un più efficace funzionamento della costituzione vi saranno presentate le proposte conformi alle intenzioni già espresse ed aventi per scopo d'applicare ed estendere la politica inaugurata dal Parlamento precedente, per assicurare in modo permanente i fondi necessari a fornire le pensioni della vecchiaia a coloro che non ne avevano diritto anteriormente, perchè ricevevano soccorsi destinati agli indigenti ed a procurare alla popolazione industriale l'assicurazione contro le malattie nonchè contro la disoccupazione di quei mestieri ove più specialmente si verifica. I progetti relativi ad altri di più importanti provvedimenti vi saranno presentati e dovranno essere esaminati appena ne avrete tempo e modo.

Prego l'onnipotente a benedire i nostri lavori.

Una risposta del Re d'Inghilterra

LONDRA, 6. — Il Re rispondendo al saluto dei due pastori tedeschi da lui ricevuti in udienza disse: Chiamavano mio padre il pacificatore; è mio dovere ora di seguire le sue norme: Io volgerò tutti i miei sforzi in favore della pace e per stabilire il buon accordo fra le varie Nazioni.

Il programma musicale che si svolgerà a Torino

TORINO, 5. — Oggi il comm. Depanis, presidente della Società dei Concerti, a cui la Commissione Esecutiva della Esposizione di Torino ha affidata l'organizzazione e la direzione della parte musicale, ha riferito ai critici musicali dei giornali quotidiani il programma stabilito.

Quantunque l'Esposizione di Torino sia essenzialmente industriale e la parte artistica sia riservata a Roma, tuttavia le feste musicali non potevano mancare in Torino, che ha al riguardo tradizioni gloriose e che fin dal 1872 prendeva l'iniziativa in Italia dei concerti popolari orchestrali.

Oltre ad uno spettacolo d'opera nel Teatro Regio in aprile-maggio di cui sarà presto pubblicato il programma; oltre alla cantata inaugurale della Esposizione composta da Giovanni Bolzoni su versi di E. A. Berta (nel 1884 sempre su versi di E. A. Berta la cantata fu opera del Faccio e nel 1898 del Mancinelli); oltre alle esecuzioni pubbliche della Banda Cittadina testè riorganizzata dal maestro Vaninelli, la Società dei Concerti ha avuto l'incarico di preparare una serie di concerti orchestrali da svolgersi nei mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre.

I concerti saranno non meno di 30 in ragione di due, in media, per settimana ed avranno luogo all'Esposizione nella Sala delle Feste, imponente edificio su disegni degli architetti Fenoglio. Melli e Salvadori, capace di oltre tremila persone sedute.

La direzione dell'orchestra per i quattro mesi è stata affidata al maestro Vittorio Gui, ed i concerti sotto la sua direzione si alterneranno coi concerti sotto la direzione di una schiera di celebri maestri italiani e stranieri.

La Società dei concerti che già nel 1904 e nel 1905 aveva invitato a Torino Richter, Weingortner, Strauss, Fiedler, Chevillard, Colonne, Vedbal a constatare che pure in Italia vi sono orchestre eccellenti; si è studiata di rappresentare per il 1911 nel campo musicale le principali nazionalità e stere rappresentate nel campo industriale della Mostra ed in queste nazionalità ha scelto maestri, preferibilmente compositori, che non avessero ancora diretto a Torino. Una sola eccezione sarebbe stato suo desiderio di fare per Hans Richter, antica ed amata conoscenza dei torinesi, ma le condizioni precarie di salute del celebre maestro non permisero finora di appagare questo desiderio.

Degli italiani furono invitati tre direttori legati a Torino da speciali e simpatici ricordi: Luigi Mancinelli, che nel 1878 con l'orchestra Torinese si produsse a Parigi quale direttore compositore. Arturo Toscanini, che ebbe da Torino nel 1887 il suo battesimo artistico e Tullio Serafin, che dal Regio passò alle alte cime della Scala.

L'elenco però non è completo. I Direttori, salvo casi imprevisti, si avvicenderanno col Gui, nell'ordine seguente:

Maggio: Mengelberg, Serafin, Kajanus.

Giugno: Safonoff, Mancinelli, Debussy, Piernè.

Settembre: Toscanini.

Ottobre: Steinbach, D'Indy, Ellgar, Mahler.

L'orchestra formidabile si comporrà di 140 professori con tutte le parti reali raddoppiate per far fronte ad ogni evenienza, senza disturbare il regolare svolgimento dei concerti.

Tale, nelle sue linee generali, il programma delle esecuzioni orchestrali della Esposizione Internazionale di Torino nel 1911.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Ottimo rimedio contro la diaspis pentagona - Incoerenze - Mortalità - Sotto i cipressi - Arresto.

Ci scrivono, 6 (*n.*):

Ieri fu fatta un'imponente dimostrazione di simpatia a S. Giuliano che, voglia o non voglia, sostenuto da quattro robusti giovinotti dovette attraversare tutto il paese.

S. Giuliano, a quanto mi dissero, sarebbe (sembra quasi impossibile!) un ottimo rimedio contro la *diaspis pentagona* che da parecchio tempo ha invaso i gelseti delle nostre ubertose campagne.

Io non so quale utile ne risentiranno i gelsi dopo compiuta la processione, ma ho la certezza che se per caso una *diaspis pentagona* si fosse imbattuta nella strana comitiva ed avesse intuito che tutta quella commedia era rivolta contro lei, scommetto che ne avrebbe riso di tutto cuore. Ve la figurate?

Ad ogni modo io sono fermamente convinto che in luogo d'ingannare il popolo col fargli credere che per combattere la *diaspis pentagona* o la crittogama della vite o qualche altro flagello, sia necessario portare in giro per il paese un pezzo di legno; si dovrebbe piuttosto istruirlo sui metodi razionali che la scienza insegna che pure non essendo infallibili certamente riusciranno più efficaci di una ridicola commedia.

*** Vi comunicai l'esito del veglione della Società Operaia e vi disse come esso non sortisse le buone previsioni che da tutti si erano fatte.

Le cause di questo fatto si debbono ricercare oltre che nella poca attività esplicata dagli organizzatori che non si curarono troppo della vendita dei biglietti, anche nel fatto molto enigmatico, perchè nuovo per Gemona, e forse anche molto significativo, dell'astensione completa dalla festa di quella classe di persone che qui, tenendosi al concetto della relatività, dovette rappresentare l'aristocrazia.

Ciò che sopratutto non si riesce a comprendere è come queste signore e questi signori che forse sabato non giudicarono degno del loro alto ceto un veglione della Società Operaia datosi in un pubblico teatro ove suonava l'orchestra Marcotti; Venerdì si adattassero a ballare in una osteria alla musica di suonatori girovaghi, venuti a Gemona appositamente... per la fiera di S. Biagio.

Ciò che addolora di più è il fatto che mentre in tutte le altre città si tenta di appoggiare e di favorire in ogni modo queste feste che vanno a beneficio della classe operaia dalla quale in fin dei conti più o meno tutti discendiamo, a Gemona seguendo un concetto molto diverso si tenta se non di soffocarla almeno di scemarne la importanza.

*** L'inverno continua a mietere vittime. Il fatto riesce alquanto impressionante.

Ieri vi furono 7 morti e giovedì u. s. 4 cifre rilevantissime se si ferma l'attenzione sull'esiguità della popolazione.

Da parecchio tempo non passa giorno senza che non vi sia un decesso.

*** Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Maestro Antonio Martina di Ospedaletto di Gemona. Riuscirono imponentissimi. — Il corteo era formato dalle principali autorità locali, dai maestri di Gemona e fuori da un buon numero di alunni delle elementari; una rappresentanza di professori ed alunni dell'Istituto Stimatini e da molti forestieri.

Al bravo maestro l'ultimo «Vale».

*** I carabinieri di Buia ieri hanno proceduto all'arresto di certo Piemonte Amedeo di Angelo d'anni 27 di Buia perchè fu trovato in possesso di un rasoio.

Da FANNA

Festa da ballo

Ci scrivono, 6 (*n.*):

Ieri nella sala Marus Giuseppe si è tenuta una grande festa da ballo pubblica, riuscitissima per il grande concorso di ballerini e ballerine.

La scelta orchestra di Fanna suonava nuovi e bellissimi ballabili. Il servizio di *buffet* era inappuntabile.

La festa si è prolungata fin dopo la mezzanotte.

Da SPILIMBERGO

La seduta di domenica al Consiglio comunale

Ci scrivono in data di ieri:

L'aula del Comune, ieri era veramente imponente.

— Allo scranno presidenziale sedeva l'Eg. Cav. Antonio Volpi Commissario Prefettizio e negli altri, quindici consigliere della maggioranza e i quattro della minoranza.

Giustificata l'assenza del Consigliere, scenza dei nuovi preposti i più imporviaggio.

Il Cav. Volpi fa una dettagliata e splendida relazione portando a conoscenza dei nuovi preposti i più importanti problemi che oggi s'impongono. Rileva, con bel dire, l'abilità e lo zelo dei medici e del segretario, — omettendo sbadatamente, indubbiamente — un sincero elogio all'egregio Dott. Vicentini, instancabile, capace e intelligente professionista nel campo della scienza veterinaria.

Chiude augurando che l'indubbia capacità dei nuovi eletti sappia portare la nostra cittadina ad un'elevata condizione morale ed economica, saluta la cittadinanza e a nome di S. M. il Re dichiara insediata la nuova amministrazione Comunale di Spilimbergo.

Invita quindi il Consigliere eletto a maggioranza sig. Ing. De Rosa Giulio a fungere da Presidente per il proseguimento della seduta. Questi ringrazia a nome dei colleghi il Cav. Volpi delle belle parole rivolte al consiglio e alla cittadinanza alle quali ringrazia nuovamente l'egregio Commissario.

L'egregio cittadino De Rosa Ing. Giulio pronuncia brevi ma eloquenti parole di ringraziamento per la fiducia che i cittadini seppero dimostrargli. Ricorda con belle e nobili parole la figura dell'estinto Cav. Concina Giov. Batta, alle quali risponde commosso il figlio pure nuovo eletto della maggioranza.

Si passa quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta e riuscirono eletti a Sindaco il sig. Ing. Giulio De Rosa, a assessori i sigg. avv. cav. Antonio Pognici, avv. Linzi, avv. Marco Marin, Tomat Giovanni; assessori supplenti i sigg. Spilimbergo conte Guido e Concina Giuseppe.

Si riscontra evidentemente nel pubblico un mormorio di soddisfazione generale che cessa appena il neo Sindaco riprende la parola. Egli ringrazia della fiducia dimostratagli e confida nella cooperazione valente dei colleghi. *Dichiara d'essere animato di sentimenti veramente liberali* e se qualche antagonismo d'opposizioni politiche dovesse in seguito manifestarsi, raccomanda vivamente il rispetto reciproco, base principale dell'uomo istruito ed educato. Purtroppo — egli dice — io non sarò che un Sindaco provvisorio giacchè il mio ufficio non può permettermi di coadiuvare con zelo all'alta missione di Sindaco.

Il Consigliere avv. Cav. Pognici Antonio dice come sia accolta con gran soddisfazione la nomina a Sindaco dall'eletto ed augura che tale carica affidata a persona tanto amata e stimata possa mantenersi duratura.

Il Consigliere avv. Marco Ciriani dopo brevi parole saluta a nome della minoranza il Sindaco.

Da PALMANOVA

Il podista concittadino Lepager - Alla Soc. di M. S. fra i proprietari di bovini - Decesso.

Ci scrivono, 6 (*n.*):

Abbiamo da Carpi, che il concittadino Vittorio Lepager, sta colà allenandosi assieme al campione Dorando Petri, per partecipare alle prossime grandi gare podistiche che avranno luogo a Bologna e Verona.

E noi non possiamo augurargli, che un meritato trionfo.

*** Nei locali del circolo Agrario si adunò ieri la Società di M. S. contro i

danni sul bestiame bovino di Palmanova Sottoselva.

Approvati i conti dell'esercizio 1910, venne fissato un sussidio di L. 100 a due Soci che nel decorso anno ebbero a soffrire per 2 bovini colpiti da carbonchio. Si passò poi alla nomina delle cariche Sociali per l'anno 1911.

Eletti:

Calligaris Sebastiano, Ferriguti Pietro, Gon Luigi, Macor G. Batta, Maran Carlo, Musuruano Luigi, Sonvilla Luigi.

Fra i sette eletti verrà nominato il Presidente.

Precedentemente alla seduta il Veterinario Dott. Tullio Zandonà tenne una conferenza agli intervenuti sul modo di combattere le diverse malattie che continuamente minacciano i bovini.

*** Oggi dopo solo 3 giorni di malattia, spegnevasi il signor Giuseppe Padovani, decano dei nostri mediatori.

Sebbene ottantenne, la sua fibbra fiera e robusta, ed a cui tanto ci teneva, non lasciava prevedere una sì repentina dipartita.

Gelosissimo e scrupoloso nelle mansioni affidategli, ebbe sempre a godere la massima stima negli affari, formandosi una discreta sostanza.

Lascia solo un figlio, che da molti anni risiede in America.

Da CIVIDALE

A proposito della ferrovia S. Pietro del Natisone

Ci scrivono, 6 (n.):

Giorni sono è comparsa sulla *Patria del Friuli* una voce stonata che faceva apprezzamenti non molto favorevoli circa il Comizio tenuto dai comuni della Slavia pro ferrovia S. Pietro al Natisone.

Il Governo, che pur troppo si accorge dell'esistenza dei sette comuni della nostra Slavia solo quando si tratta dell'esazione delle imposte o il far valere le sue buone qualità fiscali, si dimentica assai volentieri dei suoi doveri che sono quelli di assistere con adeguati mezzi allo svolgimento economico del paese.

Fino a pochi anni sono la strada nazionale Cividale-S. Pietro, per quanto si trovasse sempre in cattivo stato a causa del grande traffico di legna, fieno, frutta, pietrami ecc. pure serviva alla meno peggio a mantenere le comunicazioni tra i paesi della Slavia e Cividale.

Oggi la strada Nazionale, a causa del trasporto della marna, circa 1200 quintali al giorno, non è assolutamente bastevole per il traffico delle altre derrate, nè potranno le cattive condizioni evitarsi coll'aumento di attività del personale o coll'allargamento del piano stradale.

Nel decorso autunno, costretti pur troppo a praticare tale strada, ci siamo accorti che per epoca di pioggia ogni rimedio colla ghiaia, colla pulitura del fango ecc. riesce del tutto inutile, perchè il peso dei carri, macina in pochi giorni ogni sorta di ghiaia e riduce il piano stradale come un campo arato.

Gli agricoltori della montagna, che fanno grandi esportazioni di prodotti pesanti e di limitato valore, come appunto sono la legna, il fieno e le frutta, si trovano spesso nell'impossibilità di portare al mercato le loro merci perchè, dovendo caricare di soli pochissimi quintali i carri, consumano nelle spese di trasporto quanto ricavano dalle loro vendite.

Si lavora per niente! ripetono in coro i 25.000 abitanti del distretto di S. Pietro. I nostri prodotti sono deprezzati di più della metà del loro valore, causa la malcondizione della strada; e anche i terreni di conseguenza vanno perdendo del loro valore. Non si ha ragione a lavorare nè a far spese per accrescerne la nostra produzione.

Si deve aumentare il numero degli animali da tiro per fiaccarli in pochi giorni sulla strada sanguinosa. Il tempo che si perde è enorme; è insomma un malanno che porterà in pochi anni la miseria in tutti i paesi della Slavia, se il Governo non entrerà nel convincimento di provvedere una ferrovia che metta capo ad Azzida o a S. Pietro al Natisone.

Le schiere voci d'interessi offesi che investono Cividale non hanno bisogno che sull'animo dei ben pensanti; Cividale è e sarà sempre il centro naturale di approdo di tutto il distretto di S. Pietro, e i rapporti d'interessi come anche di cordialità tra i Cividalesi e gli Slavi di S. Pietro sono stati sempre dei più affettuosi e sinceri.

Assurdo poi pensare che la Slavia possa sacrificare gl'interessi di 25.000 persone della Slavia per non menomare di quantità insignificante l'utile di qualche oste o trattore.

Oggi che parliamo sulla strada di S. Pietro è una quarta di polvere e i campi adiacenti sono bianchi come la neve per la polvere che vi venne trasportata dal vento.

Domani, se capiterà la pioggia, si navigherà nel fango per un mese e allora... saremo da capo.

Non hanno ragione i nostri buoni amici di S. Pietro di alzare la voce e di mostrare la fine della loro pazienza?

Un cividalese.

Funerali - Il banchetto delle cariche - Il Poiana.

Ci scrivono, 6 (n.):

Alle 14 d'oggi ebbero luogo in forma commovente, i funerali della compianta signora Bottussi-Moretti, maestra.

Al corteo presero parte moltissimi amici della famiglia, la Società Operaia col vessillo e molti portatori di torci. — Seguivano la bara, il cognato Bottussi Rag. Vittorio, il fratello Luigi, uno stuolo di signore a gramaglia.

Molte e belle corone di fiori freschi ed artificiali adornavano il carro di seconda classe ed altre portate a mano, ultimo tributo d'affetto del marito, dei parenti, di amici.

Il carro funebre venne accompagnato dai cognati e dalle signore, fino al cimitero monumentale.

Rinnoviamo le nostre condoglianze al marito ed ai parenti tutti.

*** L'annuale banchetto delle cariche della Società Operaia è indetto per giovedì 9 corr. alla trattoria dei «Tre Re».

*** Ci informano che per sabato prossimo verranno convocati i Sindaci dei Comuni aderenti al consorzio per il grande acquedotto del Poiana, allo scopo di concretare sui mezzi necessari per far fronte alla spesa di escavo della galleria di accertamento sul monte Mia.

I lavori si inizierebbero quanto prima, e cioè alla fine di marzo o i primi di aprile prossimo.

Come si vede il nostro Municipio è bene intenzionato, e noi confidiamo che le pratiche abbiano a sortire efficaci.

Da PORDENONE

I funerali di Stefano Stefani - La veglia Sport

Ci scrivono, 5 (n.):

*** Commovente tributo d'affetto e di stima riuscirono le estreme onoranze tributatesi alla salma di Stefano Stefani.

Operai, industriali e commercianti erano largamente rappresentati. A nome del Comune disse brevi sentite parole l'assessore Tomasella.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

*** Riuscitissima oltre ogni dire la Veglia organizzata dall'Unione Ciclistica.

Il teatro ammiratissimo nell'indovinato addobbo... sportivo. Il premio del Comitato consistente in un artistico alzata, venne assegnato ad una vezzosa *Uccellatrice*, la quale donna però, era un uomo, truccato così bene da ingannare giuria e ballerini.

Il premio delle 50 lire in oro, venne assegnato al gruppo di maschere *Sport*.

Benissimo poi l'orchestra ed ottimo il servizio di buffet.

Il ricavato netto si aggira intorno alle 300 lire, che andranno a beneficio del Patronato scolastico.

La signorina Adina Galvano, con gentile pensiero, ha composto una scherzosa poesia dedicandola al Comitato.

Mancanza deplorevole - Necrologio

Ci scrivono, 6 (n.):

Più volte abbiamo avuto occasione di rilevare come il servizio di pubblica sicurezza fosse alquanto deficiente, con tanto da parte dei funzionari superiori quanto per la mancanza quasi assoluta di militi.

Ormai sarebbe inutile reclamare tanto color che stanno in alto sono abituati a fare le orecchie del mercante.

Citiamo invece un altro fatto, della cui veridicità abbiamo voluto sincerarcene tanto ci era parso incredibile.

La caserma dei RR. Carabinieri è sprovvista di telefono!!! Non staremo qui a dimostrare la necessità di fornire la caserma di un apparato telefonico; è cosa che appare troppo evidente; ci basterà solo citare che poche notti addietro sviluppavasi incendio nel vicino comune di Prata. La presenza della benemerita era necessaria. Per poterla avvertire abbisognò che il sindaco di quel comune ricorresse al buffet della stazione, pregando il conduttore sig. Bornacin di fare la staffetta.

Stiamo a vedere quanto tempo correrà ancora prima che al giusto lagno venga posto riparo.

*** E' morto ieri a Pordenone, dopo breve malattia, Domenico Bornacin. Condoglianze alle famiglie Bornacin e Marcotti di Udine.

CRONACHE DELL'ARIA

Il brevetto di pilota aviatore ad Alberto Lettis

Solamente verso le 5 pom. di ieri in causa del vento che fortissimo aveva soffiato fino a quell'ora, Alberto Lettis ha potuto partire con il suo Blériot. Dando prova di arditezza non comune egli si avventurò nelle vie dell'aria, mentre l'oscurità calava rapida nella brughiera.

All'ultimo giro l'oscurità è tale che è necessario accendere i falò con giornali, perchè l'aviatore veda il punto dove deve atterrare. Anche i fari delle automobili sono chiamati a prestare l'opera loro.

Il Lettis ha volato magnificamente entusiasmando i presenti che lo salutarono pilota con vivi applausi. I colleghi poi lo portavano addirittura in trionfo.

Cagno ha fatto oggi un volo con l'apparecchio che userà prossimamente al Lido. Tra i futuri brevetti si annuncia prossimo quello dell'allievo Damor di Doma su Blériot.

Da S. DANIELE

Va a ballare e si frattura una gamba.

Ci scrivono, 6 (n.):

Mentre fervevano le danze nella nostra sala teatrale, due giovani della vicina Ragogna, presi dal vino, disturbavano con parole e spinte le coppie danzanti; ed invitati, con buona maniera, verso il tocco, a desistere dalle loro molestie e lasciar tranquilla la festa, risposero con fare arrogante e con minaccie; talchè dovettero essere cacciati a forza dalla sala.

Nell'attiguo cortile si accese una zuffa violenta; e la peggio se l'ebbe certo Fioravante Michelotti di Ragogna, il quale, cadendo, pare, in malo modo, riportò la frattura della tibia sinistra al terzo inferiore. Fu prontamente medicato in questo civico ospitale dall'egregio chirurgo Dott. Giovanni Colpi, e poscia accompagnato alla propria abitazione.

Ne avrà per un buon mese. Ecco un divertimento, che finisce abbastanza male.

Da TREPPO Carnico

Il maestro Cristofoli è morto

Ci scrivono, 6 (n.):

Dopo oltre 40 anni di insegnamento nelle nostre scuole, la veneranda figura del caro vegliardo è scomparsa.

Troppo intesa però non potrà scordare l'opera sua infaticabile di apostolo e mirante ad un unico scopo: istruire le classi.

Le scuole di Treppo che per merito suo divennero modello, dimostrano tutt'ora l'opera infaticabile consacrata al nobile ideale.

Allevi il dolore della famiglia e dei parenti la certezza che la memoria dell'estinto rimarrà imperitura e sacra nei cuori di Treppo e di quanti lo conobbero.

Da MORTEGLIANO

La partenza del parroco

Ci scrivono, 6 (n.):

Don Placereani, nostro parroco fino a 15 giorni fa, domani partirà da Udine per Genova, diretto in America.

Ieri i suoi parrocchiani si recarono a fargli visita costì, per dargli l'ultimo saluto e per augurargli buon viaggio. Le donne all'atto del commiato piangevano.

Ora le sorti della Parrocchia sono rette da un Vicario messo dalla Curia.

Da TARCENTO

Solenni funebri

Ci scrivono, 6 (n.):

Imponenti riuscirono i funebri del povero Tulissio, morto nella rissa di giovedì notte. Vi partecipò immensa folla e il Corpo Filarmonico di cui il povero ucciso era socio.

Da MAGREDIS

Muore dando alla luce il ventiduesimo figlio.

Maria Giorgiutti, maritata Jacob Giovanni, dopo aver dato l'esempio di una maternità forte e rigogliosa, si è spenta l'altro ieri dando alla luce il ventiduesimo figlio.

Corriere commerciale

Fallimento

Con sentenza 30 gennaio 1911 il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Ercasi Agostino, commerciante in Velocipedi Udine via Godia.

Venne delegato all'istruttoria della procedura il Giudice avv. Girolamo Arnaldi.

E' nominato curatore provvisorio il sig. avv. Alcardo Chiussi di Udine.

Venne fissato il giorno 16 febbraio 1911 alle ore 10 per la prima adunanza dei creditori per essere sentiti sulla nomina del curatore definitivo e procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza.

Venne stabilito tutto il giorno 28 febbraio 1911 il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito a sensi degli art. 758,760 del Codice di commercio; e finalmente fissato il giorno 16 marzo 1911 alle ore 10 per la chiusura del verbale di verifica dei crediti avanti al Giudice delegato suddetto.

CRONACA GIUDIZIARIA

I bancarottieri di Gemona alla Corte d'Assise

Una sfilata di testimoni

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

All'aprirsi dell'udienza, l'avv. Bertacioli insiste sulla cambiale relativa la fornace Pillan, e domanda allo Stroili:

— Da chi era firmato l'effetto?

Stroili — Dalla ditta Pillan e dal firmatario G. Del Bianco.

Bertacioli — Chiedo che ciò venga controllato dai periti.

Trenta e più testimoni

Francesco Andreuzzi nega di aver firmato 35 mila lire di effetti.

Giovanni Buzzolini nega che sia sua la firma sua alcuni effetti che il presidente gli mostra; così rispondono anche *Giovanni fu Leonardo Buzzolini, e Biagio Zuzzolini.*

Italico Buzzolini riferisce ad alcuni insignificanti particolari circa la fuga del Liva G. B.

Alfredo Buzzolini e Venanzio Buzzolini non riconoscono alcuna firma; e così *Agostino Buzzolini* e *Giuseppe Buzzolini.*

Egualmente depongono *Valentino Giorgini* e *Pietro Dario.*

L'udienza è rimessa alle 14.

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Da Rio Luigi

da Artegna. Ammette d'avere avuto, quindici o sedici anni fa, alcune cambiali con il Liva. Non riconosce per propria la firma in un effetto del 1907.

Giorgini Luigi

da Artegna. Non riconosce per proprie le firme negli effetti mostratigli dal presidente.

Pres. — Vostro figlio Giovanni, vide in America il Liva G. B.?

Teste — Sì, e il Liva disse di non avere colpa di quanto era successo.

Andreuzzi Natale

da Artegna. Dichiara di non aver mai firmato cambiali in vita sua; nei riguardi di suo fratello del quale gli vien mostrato un effetto a sua firma, dichiara:

— Dovrebbe aver firmato dopo morto!

Adotti Leonardo

da Artegna. Depone conformemente ai testi precedenti, con l'aggravante di essere illetterato.

Adotti Valentino

idem. Soltanto non è illetterato.

Braida Gaetano

da Artegna. Ebbe un prestito di cinquanta lire dalla Lucia Liva, parecchi anni or sono e senza cambiali.

Il teste nega che sian sue le firme in due effetti esibitigli.

Merluzzi Valentino

da Artegna. Idem.

Cecchini Natale

da Artegna. Sordo come una campana rotta. Nega ogni firma.

Novelli Carlo

da Artegna. Deve riferire intorno la voce pubblica in Artegna. Ma è sordo e non sa leggere nè scrivere. Il presidente lo dispensa presto.

Merluzzi Bernardino

da Artegna. Sentì dire che le cambiali che il Liva G. B. portava al Banco erano false.

Il teste fu avallante per dieci mila lire per il fratello.

Braida Valentino

da Artegna. Depone su circostanze insignificanti relativi all'azienda Liva.

Avv. Giacomo Contini — Prestò danaro, il testimonio, alla famiglia Liva per i funerali del vecchio?

Teste — Sì, trecento lire, chiestemi dalla Lucia Liva.

Artico Giovanni

da Artegna, dichiara di non avere firmato cambiali.

Pontelli Francesco

depone su circostanze relative la fuga del Liva. Ebbe una cambiale con il Liva e lo pagò.

Liva Antonio

da Artegna. Nega di aver firmato... perchè analfabeta.

Facini Arturo

da Artegna. Non firmò mai cambiali; nonostante gli si esibiscano effetti per oltre trentamila lire.

Facini Luigi

si professa nullatenente. Benchè il presidente gli mostri 40 mila lire di cambiali, dichiara di non aver firmato.

Menis Giuseppe

benchè possidente dichiara di non sapere nemmeno come sian fatte le cambiali, e aggiunge di non averne mai firmate.

A questo punto tutti i testimoni son messi in libertà; Buzzolini Italico con riserva.

Vengono lette le deposizioni rese in istruttoria da testi che sono attualmente defunti.

L'udienza è rimessa a domani.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di condanna

Modolo Giuseppe fu Andrea di anni 44 il 24 settembre 1910 avrebbe in Casarsa con artifizio e raggiri, sorpresa la buonafede di Radegonda Maria Luigia ved. Colussi, dalla quale si sarebbe fatto consegnare degli effetti di vestiario e del denaro, dicendole che era ritornato dal Canadà, dove si era incontrato con Albino Colussi figlio della Radegonda, il quale lo aveva incaricato del ritiro del denaro e del vestiario.

Si sarebbe reso anche colpevole di contravvenzione alla vigilanza speciale e di un'altra truffa di lire 40 in danno di Ottogali Giacomo.

Il Tribunale di Udine condannò il Modolo a mesi 14 e giorni 20 di reclusione e L. 480 di multa.

La Corte conferma. Dif. Zironda.

Altra conferma

Viezzi Rodolfo di Sante di anni 21 era accusato di avere sorpreso il 28 settembre 1910 in Pordenone la buona fede di Gaudenzi Virginia, Busai Diana ved. Sartori, Magris Paolina m. Scaramuzza, Moro Santa, Gaspardo Regina m. Zanetta, Del Cont. Maria n. Penegas, facendosi credere in possesso di una certa quantità di zucchero e caffè di contrabbando e proveniente da fallimento, facendosi consegnare dalle stesse L. 49.60.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Viezzi a nove mesi di reclusione e 300 lire di multa.

La Corte conferma. Dif. avv. Zironda.

CRONACA DELLO SPORT

La grande manifestazione invernale del Touring Club Italiano

a Campodolcino, Madesimo e Giogo dello Spluga dal 1° al 6 marzo.

Il Touring Club Italiano che con tanto entusiasmo si è dato a diffondere la passione d'ogni genere di Sport e di educazione fisica in Italia, vuole quest'anno dare incremento anche al turismo invernale, ancora così poco coltivato da noi e pure tanto attraente e sano.

E' perciò che ha organizzato una carovana che partendo da Milano il primo Marzo prossimo salirà nella stupenda vallata dello Spluga fermandosi a Campodolcino e Madesimo — caro al Carducci — da dove in slitta si porterà al Giogo dello Spluga — sul confine Italo-Svizzero — e nei diversi luoghi prestabiliti per le importantissime gare di sky, pattinaggio ed altri giochi invernali, ai quali parteciperanno, oltre a diverse associazioni sportive, le rappresentanze di tutti i reggimenti Alpini.

Assisterà pure a grandiose feste notturne sul ghiaccio di effetto meraviglioso e che avranno maggiore attrattiva per la presenza di alte personalità, prima fra le quali S. A. R. il Conte di Torino.

La Direzione del Touring per facilitare l'intervento dei Soci, ha fissato in sole L. 100 la quota di partecipazione alla carovana.

Nella quota è compresa ogni spesa di trasporto, vitto, alloggio, partecipazione alle gite e alle gare dall'arrivo a Chiavenna il giorno 1 Marzo sino al ritorno a Chiavenna il giorno 6 Marzo. Per recarsi individualmente a Chiavenna, gli inscritti godranno di speciali facilitazioni ferroviarie. Essendo il numero dei partecipanti alla Carovana limitato, la Commissione non garantisce l'accettazione delle domande, sulle quali deciderà secondo l'ordine di arrivo. Ciascun partecipante avrà uno speciale distintivo.

Abbiamo inteso che alcuni giovani di Udine desiderano vivamente partecipare a questa festa degli sport della montagna e noi auguriamo che il loro proposito venga messo ad effetto perchè è doveroso che anche il Friuli concorra allo sviluppo di queste sane manifestazioni di vita all'aria aperta.

g. n.

Il giro d'Europa in barchetta

GENOVA, 5. — E' giunto ieri l'ardito giornalista svedese Hermun Lanz, corrispondente del giornale svedese «Segling», il quale è partito da Dotborg (Svezia) per compiere su una barchetta lunga metri 4.40, larga 1 metro ed alto 40 centimetri, il giro d'Europa. Ieri, mentre si allontanava da questo porto lo colse in alto mare un vento violentissimo che mise in serio pericolo la stabilità della minuscola imbarcazione. Fortunatamente fu avvistata da una paranza e da essa fu rimorchiato in porto.

Un altro aviatore morto sul colpo

DOEBERITZ, 6. — L'aviatore militare luogotenente Sahein è precipitato da un altezza di 20 metri ed è morto sul colpo.

CHI HA RAGIONE?

In America, dunque, le ragazze americane sono indignatissime contro i nobili europei, i quali, a costo di lasciar la loro nobiltà e quel ch'è peggio la vita nel ventre di qualche poco rispettoso pesce cane, si avventurano a traversare l'Oceano per andare a prendere in moglie le ricche ereditiere americane.

Il fatto invece di solleticare l'amor proprio americano, come si sarebbe portati a credere, suscita l'indignazione generale, perchè si pensa che gli europei vanno sì in America non già come vorrebbero far credere, perchè attratti dalla fiorente gioventù americana, ma perchè sono affascinati dagli scrigni della medesima:

Così all'allegro fanciul porgiamo a-
[spersi
Di soavi licor gli orli del vaso...

Ora questo non è niente affatto di gusto americano.

In altre parole così ragionano le americane:

— Vale la pena di traversar l'Oceano per sposare noi? Evidentemente no: ma vale bene la pena di far la stessa cosa per caricarsi le spalle dei nostri denari.

Se così quelle pensano, noi non abbiamo niente da opporre: accettiamo senz'altro non fosse che per dovere cavalleresco.

Ma questa volta l'indignazione delle suddette ragazze americane ha raggiunto l'estremo limite, tanto che hanno pensato di inviare all'ultimo cacciatore europeo, lord Deats, una lettera nella quale, dopo averglene dette di cotte e di crude, gli dichiarano che i nobili europei nulla hanno di comune con gli americani e che altro non sono se non cacciatori di patrimoni.

Ora è bene far notare a quelle bisbetiche *misses* che non è vero quello che esse affermano con tanta sicurezza, che cioè gli europei, sia pure nobili, nulla hanno di comune con gli americani.

Guardate: cominciando dalle *scarpe all'americana*, venendo su su fino ai *baffi all'americana*, molto gli europei hanno di comune con gli americani; differiscono è vero nel sistema monetario ed appunto per aver tutto in comune, anche i dollari, che un certo numero di europei va in America a sposar quelle ricche ereditiere.

La lettera delle signorine americane poi aggiunge, che le nozze di lord Deats con Viviana Gould (così si chiama l'ereditiera questa volta in questione) saranno impedite con ogni mezzo, magari con la violenza e termina con queste testuali parole:

« Fate i vostri bagagli e tornate al vostro paese: è il meglio che vi resti a fare ».

Ma che? Dopo aver traversato l'Oceano, e aver corso tanti pericoli per giungere in America a lord Deals niente di meglio resta a fare che stringere le cinghie della valigia e ritornarsene in Europa?

Lasciamo che lord Deals e le *misses* se la sbrighino tra loro.

* * *

C'è poi un intervista che un giornalista americano ha avuto con la signora Fairbanks, figlia dell'ex-presidente degli Stati Uniti sullo stesso argomento.

La sig.ra Fairbanks ha deplorato vivamente che le ragazze americane sposino nobili europei, e noi con somma franchezza siamo d'accordo con lei.

Gli americani sono un popolo democratico, e sposare nobili, sia pure europei, non è niente affatto democratico: come vedete ciò che ha detto la signora Fairbanks è profondamente vero, ma oggi che l'apostasia è male comune ed epidemico, a certe cose non si guarda tanto per il sottile e bisogna tirar via: cedere qualche cosa da una parte, per esempio, una corona di nobiltà, e, se occorresse, qualche croce di qualche ordine cavalleresco, per tener saldo, dall'altra parte, un portafoglio.

Così, scusate se dico poco, la pensa anche l'on. Luzzatti che in fatto di universalità di pensiero e di quasi unanimità di approvazioni è gran maestro.

« Una ragazza americana che sposa uno *straniero* — ha detto poi la signora Fairbanks — perde certo qualche cosa ». Questo non voglio negare, può darsi, però è da notare che la stessa cosa accadrà se sposano un americano, perchè, come abbiamo detto, nulla — meno il sistema monetario — americani ed europei hanno di diverso. Non credere a una tale verità

Giornale di Udine (101)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Mio Dio!... esclamava talvolta il giudice, perchè d'Escorval è caduto!... Senza questo maledetto incidente, egli s'avrebbe a quest'ora tutte le mie noie, ed io riderei come fanno gli altri!...

— Ed io che mi credeva così forte! mormorava Lecoq.

Ma essi non ebbero neppur l'idea di darsi vinti. Sebbene di temperamento essenzialmente opposto, ciascuno di essi aveva giurato a se stesso che avrebbe in ogni modo la chiave del difficile enigma.

Lecoq, per parte sua, decise di rinunziare alle sue escursioni al di fuori, per consacrarsi unicamente allo studio del prevenuto.

— D'ora innanzi, diss'egli al signor Segmuller, io mi costituirò prigioniero come lui, e senza ch'egli mi veda, non lo perderò più di vista!...

XXXII.

Al disopra della stretta cella occupata dal prevenuto Maggio, trovavasi una specie di soffitta, praticatavi dagli architetti per uso del tetto.

Dessa era ammattonata, ma così bassa, che un uomo di mezza statura non poteva tenervisi in piedi. Fra gl'interstizi delle ardesie, filtravano alcuni raggi sottilissimi che valevano appena a rischiararla.

Quivi un bel mattino Lecoq venne a stabilirsi.

Era l'ora che il detenuto, sotto la sorveglianza di due custodi, faceva la sua passeggiata quotidiana; l'agente, in quel frattempo, si mise all'opera per il suo cambiamento di domicilio.

Armatosi d'un piccone, egli cominciò a levare due o tre mattoni e praticare un buco nel tavolato.

Quel buco aveva in certo modo la forma d'un imbuto; larghissimo rasente il suolo della soffitta, andava sempre più restringendosi, in modo che il punto che rispondeva alla volta della cella non aveva più che due centimetri di diametro.

Il luogo poi dov'egli avea praticato quel buco era stato scelto prima, e così bene, che confondevasi con le screpolature e le macchie dell'intonaco; era impossibile che il prigioniero dal basso potesse distinguerlo.

Mentre Lecoq davasi attorno lavorando di lena, il direttore del Deposito e Gevrol, che volle accompagnarlo, si tenevano sul limitare della soffitta e sogghignavano.

— Dunque vuol dire che voi stabilite qui il vostro osservatorio, mio caro signor Lecoq? domandò il direttore.

— Eh, mio Dio, sì, rispose l'agente.

— Non vi starete troppo comodo.

— Più che non crediate. Ho qui una coperta, che stenderò per terra, ed io mi vi coricherò sopra.

— Cosicchè, giorno e notte voi avrete l'occhio al buco?

— Giorno e notte, signore.

— Senza mangiare e senza bere?... domandò Gevrol.

— Scusate! papà Assenzio, che ho rilevato dalla sua fazione in via Butte-aux-Cailles, mi recherà il mio pasto regolarmente eseguirà appuntino quanto io gli dirò, ed al bisogno potrà sostituirmi.

L'invidioso Generale diede in una sonora risata, ma era un riso che non passava la strozza.

— Povero Lecoq, diss'egli, mi fai compassione.

— Possibile!

— Sai tu chi mi sembri coll'occhio incollato a quell apertura per spiare il prevenuto?

— Chi, di grazia?... Non abbiate soggezione.

— Ebbene, tu mi sembri uno di quei vecchi naturalisti, che mettono in una scatola di vetro ogni sorta d'insetti, e passano tutto il loro tempo a guardarli traverso ad una grossa lente.

Lecoq, che aveva recato a buon termine l'opera sua, si alzò.

— Il vostro paragone, rispos'egli, non poteva essere nè più giusto, nè meglio adattato, signor Gevrol; avete indovinato perfettamente. Io debbo questa idea, che metterò quanto prima in esecuzione, precisamente a quei naturalisti di cui voi avete una così cattiva opinione. A forza di studiare un insetto, come voi dite, traverso al loro microscopio, quegli uomini dotti, ingegnosi e pazienti, finiscono col conoscerne i costumi, le abitudini, gl'istinti... Ebbene, ciò ch'essi fanno per un insetto, io lo farò per un uomo.

— Oh! oh! sclamò il direttore, un po' attonito.

— Sì, sì, è così difatti, signore. Io voglio il segreto del prevenuto, e l'avrò; l'ho giurato, l'avrò, perchè, per quanto sia forte la sua energia, è impossibile che non abbia qualche momento di intermittenza, di debolezza, e allora io sarò qui, a questo posto; se la sua volontà lo tradisse, se, credendosi solo, lascerà cader la sua maschera, se si oblierà per un istante, se nel sonno profferirà una parola indiscreta, se, risvegliandosi non avrà tutta la sua calma, se la disperazione gli strapperà un lamento, un gesto, un gesto, uno sguardo... io sarò qui, sempre qui!...

La sua implacabile risoluzione imprimeva alla sua voce delle vibrazioni così potenti, che il direttore del Deposito ne fu scosso.

Egli ammise, per un momento, le presunzioni di Lecoq, e il suo animo fu colpito dalla stranezza di quella lotta fra un prevenuto che si sforzava di serbare il segreto della sua personalità e l'istruzione che si ostinava nella scoperta della verità.

— Perdio!... giovinotto, egli disse, voi avete un gran coraggio.

— Ed inutile per giunta, borbottò il Generale.

Il sospettoso Ispettore di pubblica sicurezza diceva queste parole con tuono perfettamente risoluto, ma non per questo, in fondo in fondo, sentivasi molto sicuro. La fede è contagiosa e la sua incredulità era vivamente scrollata dalla fermezza con cui parlava Lecoq.

Nondimeno se il giovine coscritto lo avesse vinta contro di lui, uno degli oracoli della Prefettura, qual'onta, quale vergogna!...

Una volta di più egli promise a se stesso che quel giovine non invecchierebbe nei quadri di servizio della polizia, e pensando ai mezzi di abbatterlo, soggiunse:

— Bisogna dire che la pubblica sicurezza abbia molto denaro da buttar via per pagare due uomini che si ostinano in una pazzia di questa fatta!...

L'agente non volle ribattere quest'osservazione insultante. Da quindici giorni il Generale lo provocava in modo, che temeva, sollevando una discussione, di non esser più padrone di sè.

Fu meglio tacere e continuare nella sua determinazione... Riuscire! è questa la vendetta che forma la disperazione degl'invidiosi.

D'altra parte non vedeva l'ora che quegli importuni s'allontanassero, senza contare che Gevrol poteva con qualche imprudenza mettere sull'avviso il prigioniero.

Finalmente se n'andarono. Lecoq si affrettò a distendere la sua coperta, e vi si gettò sopra coricandosi in modo da poter applicare ora l'occhio, ora l'orecchio all'apertura da lui praticata.

In quella posizione vedeva magnificamente la cella del carcerato; scorgeva la porta, il letto, la tavola, la scranna, tutto, tranne un piccolo spazio vicino alla finestra e la stessa che sfuggivano ai suoi sguardi.

è negare la luce del sole o, immagino, fare affronto agli americani stessi. Però se da un lato perdono qualcosa, dall'altro, per la legge dei compensi, acquistano qualch'altra cosa: un marito, che, dicesi, non si trova in ogni cantone.

Ma non basta ancora.

La signora Fairbanks era in vena di chiacchierare e di dire di gran belle e incontestabili verità: così che al giornalista che l'intervistò dopo aver detto di credere essere l'intera organizzazione sociale d'Europa di gran lunga al disotto di quella americana, soggiunse:

« In Europa, per di più, gli uomini sono assai meno leali che in America e le donne americane sono molto più intelligenti delle europee ».

Io, uomo, passo sopra alla prima delle due affermazioni perchè credo che non mi riguardi: ma per l'altra « le donne americane sono molto più intelligenti delle europee » osservo modestamente che la signora Fairbanks ha torto marcio.

Pensate: le donne americane hanno il debole per un titolo... purchessia, le europee hanno lo stesso debole ma per il titolo di rendita.

E, francamente, mi sembra che ciò sia più serio.

Sans-souci.

CRONACA CITTADINA

Funerali

Un telegramma da Roma ci annuncia che stamane alle ore dieci hanno luogo i funerali dell'illustre compianto patriotta udinese comm. Giuseppe Giacomelli.

La salma viene tumulata, per disposizione del defunto, a Campo Verano, nel sepolcro accanto alla moglie, la compianta signora Clotilde Bens, morta tre mesi or sono e al figlio Santino, tragicamente finito a Biella per mano d'un bandito da lui con coraggio eroico affrontato.

Si recarono da Udine a confortare i parenti colpiti dalla sventura la signora baronessa Olga Airoldi di Robbiate e il dottor Guido Giacomelli.

Tutti i giornali della Regione pubblicano lunghi affettuosi cronologie di Giuseppe Giacomelli, in cui ne rilevano le grandi benemerenze del patriotta e del cittadino, illustrandone l'ingegno fervido e la tempra fortissima.

Piene di affetto sono le parole di una gentile signora nel *Giornale di Treviso*.

Il comune di Maser del quale il defunto era Sindaco e benefattore è in lutto per la sua morte.

Scuola per infermieri

Il primo giugno 1915 entrerà in vigore la legge che obbliga tutti coloro che concorrono ai posti di agenti subalterni e salariati dalle amministrazioni pubbliche e di beneficenza, quali i pompieri, vigili, guardie rurali, ecc., a presentare il diploma d'idoneità all'ufficio d'infermieri. Il Municipio di Udine iscrisse i suoi vigili e pompieri alla Scuola d'infermieri che fra giorni, per cura del sottocomitato della Croce Rossa di Udine, si aprirà presso la Scuola popolare. Le lezioni saranno tenute alla sera un giorno per settimana.

Quanto prima verrà aperta l'iscrizione. La tassa è di L. 2 all'anno, e per il diploma si pagherà lire tre una volta tanto.

Il corso d'infermeria durerà due anni, divisi in 15 lezioni circa all'anno.

Scuola Popolare Superiore

Il distinto prof. Rovere che alla Scuola tiene lezioni sul Risorgimento nazionale, parlò ieri sull'importante periodo che abbraccia le annessioni dell'Italia centrale al Piemonte. Tre uomini emergono specialmente durante quella fortunosa epoca della nuova Italia: Cavour, Bettino Ricasoli e Luigi Carlo Farini. Il conferenziere che già precedentemente aveva parlato di Cavour, ci presentò ieri la figura completa dei due illustri collaboratori del grande statista, e fece un rapido ma chiaro svolgimento di tutti i memorandi fatti dalla pace di Villafranca al plebiscito che nel marzo del 1860 stabiliva la definitiva annessione dell'Emilia e della Romagna al Piemonte.

Il chiaro ed erudito oratore fu applauditissimo.

*** Domani sera il dott. Giulio Cesare terrà una lezione sul tema: « L'eredità morbosa ».

Federazione dazieri

Il locale Comitato Elettorale della Federazione Daziaria ha diramato a tutti i soci le schede di votazione per la nomina del Comitato destinato alla Prepositura della nuova Associazione Provinciale fra gl'Impiegati dazieri del Friuli aggregata alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Ha pure diramato l'invito per l'Assemblea generale annuale dei soci che avrà luogo il 15 corrente alla sede sociale alle ore 19 e mezzo per trattare un importantissimo ordine del giorno fra cui

1. La proclamazione dell'associazione provinciale.
2. Relazione morale finanziaria del 1910.
3. Approvazione del nuovo Statuto.
4. Congresso Nazionale dei Dazieri a Milano mese di Aprile 1911.

La strada di Monte Croce

Questa mattina presso gli Uffici della Deputazione ha avuto luogo l'asta per la costruzione del 2° tronco della strada provinciale Rigolato - Forni Avoltri, per l'importo a base d'asta di L. 464,866.80.

Varie furono le Imprese ammesse all'asta, chè rimase alla Ditta De Marchi Giovanni di Enemonzo con il ribasso dell' 1.50 %.

— Ora per il completamento dell'importante arteria di comunicazione interprovinciale, non manca che la costruzione del 3° tronco Forni Avoltri - Confine Bellunese, costruzione che dipende dal buon volere del Governo.

L'assoluzione d'un padre incestuoso

I lettori ricorderanno quanto riferimmo, or è qualche mese, sull'arresto di certo Maranzana, abitante in via S. Lazzaro, che aveva abusato della sua figliuola Anna Maria, rendendola madre.

La figliuola, ricoverata al nostro brefotrofio, sino al concepimento, narrò al giudice istruttore com'essa stessa, aveva ceduto alle voglie del padre, dopo di avere assistito a una rappresentazione cinematografica, nella quale figurava il conte Francesco Cenci innamorato di sua figlia Beatrice.

Avendo il Marangana potuto provare che l'orrendo fatto venne perpetrato senza scandalo e senza violenza, la Camera di Consiglio, con ordinanza di ieri mattina, fu costretta a proscioglierlo e a ordinarne l'immediata scarcerazione.

Un cantoniere che fa fermare un treno

A circa tre chilometri da Udine e proprio in vicinanza del cavalcavia di Santa Caterina, l'altro ieri causa il freddo intenso una rotaia rimase spezzata.

Poco prima dell'arrivo del treno accelerato di Venezia delle 15.30 si accorse di ciò il cantoniere, che con grande prontezza di spirito si dette a riparare il guasto, provvedendo nello stesso tempo a far arrestare a debita distanza il convoglio che stava sopraggiungendo a grandissima velocità.

Un pagliaio incendiato

Ieri verso le 16 i pompieri vennero avvertiti di un incendio sviluppato fuori porta Villalta.

Accorsi in tutta fretta con la pompa di campagna, trovarono in pieno campo a circa un centinaio di metri dal cimitero, un mucchio di paglia incendiato.

Abbandonata la pompa sulla viottola, si adoperarono coi forconi a squarciare la massa infuocata, onde sollecitare la completa consumazione del combustibile.

Alle 5, un'ora dopo, il fuoco era bello è spento e i ragazzi si divertivano un mondo a saltare sopra la cenere disperdendola al vento, che a quell'ora tirava forte da tramontana.

Il pagliaio, di circa 50 q.li, era proprietà di certo Vittorio Antonio, abitante in quei pressi

La causa dell'incendio è ignota, ma supponsi dovuta all'imprudenza di qualche ragazzo.

Funebri

L'altro ieri moriva il reduce Moro Angelo detto Baldassare, che prese parte alla campagna dell'Italia centrale.

I funerali seguirono ieri nel pomeriggio con l'intervento di vari reduci e con l'intervento di vari reduci e con il vessillo sociale.

Arresto

Il messo postale di Baldasseria, Cudini Luigi, per appropriazioni indebite si era buscato dal nostro Tribunale undici mesi di reclusione.

Ieri mattina la guardia Fortunati lo trovò nei pressi della ferrovia e lo tradusse in carcere a scontare i debiti verso la giustizia.

Carnevalia

Siamo giunti nel cuore della stagione delle maschere e dei balli. (Un pessimista direbbe che tutto l'anno si vive fra le maschere.....). Le sale « extra moenia » sono ogni festa gremite — il Sociale apre settimanalmente i suoi battenti agli infiammati seguaci di Tersicore, le riunioni private si susseguono e si moltiplicano. — Solo il « Minerva » non ha ancora aperto le sue porte alla Dea del momento; ma poco potrà tardare. — E' infatti già da tempo annunciata per sabato 11 p. v. la tradizionale « Veglia ciclistica », il cui solo nome ci dispensa da ogni aggettivo laudativo e da qualsiasi soffietto.

Concordato

Il 4 corr. venne omologato il conchiuso concordato al 60 per cento in 2 rate trimestrali, di Missio Domenico fu G. B. garante il signor Francesco Andreoli, del luogo, con benefici di legge.

Scottatura

La bambina Galateo Adele d'anni 13, di Angelo, ricorse ieri all'ospedale per scottature di primo e secondo grado alla guancia destra. Guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Sul lavoro

Ricorsero ieri all'Ospedale per farsi medicare:

Martinis Francesco di Mattia di anni 31, operaio presso la fabbrica Dormisch, per distorsione del ginocchio destro e contusioni al piede sinistro; guarirà in una quindicina di giorni.

Fabbro Pietro di Antonio d'anni 31, operaio Soc. Il Friul. per ferita da taglio al mignolo destro; salvo complicazioni guarirà in una diecina di giorni.

All'Ospitale

Levi Attilio, d'anni 13, impiegato nella tipografia Del Bianco si è ferito ad una mano. Guarirà entro 10 giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Ore. 8 — Termometro —6.2 — Minima —8. (in Planis) — Barometro 760 — Stato atmosferico bello — Vento N. — Pressione crescente — Ieri bello — Massima più 7.1 — — Minima —1.8 — Media più 1.66.

Teatro Sociale - Novo Cine

Grandioso nuovo programma per questa sera e domani:

1. L'eredità perduta: Soggetto comico interpretato da Prince.
2. Ritorno alla prateria: Dramma romantico.
3. Giardino zoologico di Roma: Splendida film della lunghezza di 600 metri.
4. Polvere di velocità: Scena esilarantissima.

Rappresentazioni continuate dalle ore 17 alle 22.

11 Febbraio 1911
TEATRO MINERVA - Udine
Grande e tradizionale
VEGLIA CICLISTICA

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Febbraio 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.63
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.48
» 3 0[0	»	70.25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1515.63
Ferrovie Meridionali	»	679.—
» Mediterranee	»	435.50
Società Veneta	»	228.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	503.—
» Meridionali	»	363.25
» Mediterranee 4 0[0	»	503.75
» Italiane 3 0[0	»	364.50
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	500.75
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	508.—
» » » 5 0[0	»	517.—
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » 4 1[2 0[0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.39
Londra (sterline)	»	25.39
Germania (marchi)	»	124.03
Austria (corone)	»	105.66
Pietroburgo (rubli)	»	267.59
Romania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

Mercati d'oggi

Cereali				
Granoturco	da	12.25	a	14.25
Cinquantino	»	11.—	»	11.50
Fagiuoli vecchi	»	20.—	»	32.—
Frutta				
Pomi	»	30.—	»	55.—
Castagne	»	20.—	»	25.—
Aranci	»	10.—	»	—.—
Pollerie				
Tacchini	»	1.50	»	—.—
Galline	»	1.60	»	1.70
Capponi	»	1.90	»	—.—
Oche	»	1.40	»	—.—

Ultime notizie

Nuove dichiarazioni di Aehrenthal

Perchè l'Austria costruisce i dreadnoughts

La *Stefani* stamane ci comunica: BUDAPEST, 7 (ore 0.40). — Il ministro degli Esteri parla nuovamente alla commissione degli affari esteri della delegazione ungherese.

Aehrenthal risponde categoricamente che l'affermazione di Batthiany che l'aumento della flotta sarebbe dovuto al desiderio della Germania, è una leggenda, la cui origine si deve dalla stampa inglese, che neppure essa ora la crede più.

Deplora che Batthiany affermò pure che l'aumento della flotta sarebbe diretto contro la nostra alleata Italia.

E' evidente che dobbiamo aumentare la flotta soltanto perchè essa si trova in arretrato. Ci troviamo di fronte all'alternativa di aumentare la flotta ovvero di abbandonarla completamente. E' chiaro che questo aumento non è diretto contro alcuno.

Deplora tale affermazione, tanto più perchè è atta a provocare diffidenza verso la nostra politica e l'allarme rinnovato in alcuni giornali.

Aehrenthal prosegue dicendo che ogni Stato deve da sè stesso proteggere la sua propria sicurezza. Tutte le Potenze anche le piccole osservano questa attitudine. L'osserva la stessa Svizzera neutrale.

Quanto alla Turchia e gli Stati balcanici noi proseguiamo il programma concretato da 25 anni. La base fondamentale della nostra politica fu sempre lo sviluppo autonomo pacifico di questi Stati. Non miriamo ad alcun altro fine. Vogliamo soltanto che vi regni l'ordine e la pace perchè ciò risponde meglio ai nostri interessi. Desideriamo che la Turchia continui con saggezza e fermezza il suo consolidamento interno.

Il ministro Aehrenthal termina confutando l'asserzione che ora sarebbe in via di formazione un altro aggruppamento di Potenze europee. Ciò fu smentito da tutti le fonti più autorevoli nel modo più categorico. Il ministro infine vuole nuovamente dichiarare che i rapporti tra i contraenti della Triplice alleanza sono ora se è possibile più cordiali che mai.

La statua equestre del Re del nostro Chiaradia

ROMA, 6. — E' stata saldata l'ultima parte della statua equestre del Re sul monumento a Vittorio Emanuele e cioè, la gamba destra. Il fonditore cav. Bastianelli ha offerto agli amici un rinfresco nel ventre del cavallo.

Dopo il rinfresco è stata firmata da tutti gli intervenuti una pergamena che è stata posta nell'interno del cavallo a perpetua memoria del fatto.

Il ballo della lega a Cormons

CORMONS, 5. — Il ballo mascherato della Lega Nazionale che ebbe luogo sabato al Teatro comunale, ebbe esito splendido.

Vi intervenne anche il Podestà Locatelli, salutato dall'inno della Lega.

La bella patriottica festa lasciò in tutti il più gradevole ricordo, e fruttò all'asilo della Lega circa corone 1000 nette, mentre negli scorsi anni si raggiungevano a malapena le 600 corone. E questo è indice che il ballo della Lega sta per popolarizzarsi sempre più e per entrare nelle tradizioni migliori del nostro popolo italiano.

Una solenne adunanza per la ferrovia Ostiglia-Treviso

Ci scrivono da Treviso, 6:

Ieri in una sala del Palazzo provinciale si è riunito il Comitato ferroviario provinciale, sotto la presidenza dell'on. sig. Monterumici comm. ing. Daniele. Intervennero gli onorevoli sen. Minesso e deputati Ellero, Indri, Pagani Cesa, Bricito, il comm. Isidoro Alberto Coletti, ecc. ecc.

Venne deliberato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, preso atto delle autorevoli esplicite dichiarazioni avute che nessuno studio di nuovi tracciati, è stato ordinato dal ministro dei Lavori Pubblici, in ordine alla linea ferroviaria Ostiglia - Camposampiero - Treviso, che nell'interesse della difesa nazionale dev'essere attuata, senza dannosi ritardi, diretta e indipendente: esprimono fiducia nell'opera e negli alti intendimenti più volte manifestati da S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri ».

Il progetto ferroviario

ROMA, 6. — Domani finalmente comincierà la discussione del progetto di legge sulle ferrovie, a parlare sono trentadue; fra essi notiamo Fradeletto, Turati, Morpurgo (contro), Rubini e Bertolini.

Malgrado il contegno di opposizione aperta e quasi facinorosa di una parte dei patrocinatori dei ferrovieri e l'attitudine in generale di diffidenza di costoro, si crede che il progetto — il quale favorisce il personale molto più del progetto Bertolini — giungerà in porto.

Una signora di Trieste che lascia 200 mila lire per i poveri ciechi

TRIESTE, 6. — Questa mattina è morta la signora Clementina Calabi, nata Almeda, figlia di un chiaro letterato. Essa lasciò al Comune duecentomila corone per fondare un istituto per i poveri ciechi.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1,50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60-4 bott. per posta L. 12-Bott. mezzane per posta L. 18-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I,119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicerofosfato-Ipodine si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato sulle numerose imitazioni**, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre **Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Società Generale Elettrica dell'Adamello

Capitale emesso e versato L. 15,000,000 — Sede in MILANO

EMISSIONE DI N. 14.000 OBBLIGAZIONI AL 4 ½ %

Con atto 11 Aprile 1907 venne costituita in Milano la Società Anonima per azioni **Società Generale Elettrica dell'Adamello** per la durata di anni 40.

Il capitale sociale, all'inizio di 10 milioni, fu aumentato successivamente in varie riprese, ed è ora di L. 15.000,000 rappresentato da N. 75,000 azioni al portatore da L. 200 interamente liberate.

La Società ha per principale oggetto di procedere alla utilizzazione graduale delle importanti forze idrauliche ricavabili dai corsi d'acqua alimentati dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello (Alta Valle Camonica) ed in genere la partecipazione a tutte le operazioni industriali e commerciali che possono contribuire al conseguimento dello scopo sociale.

Col 1. Aprile 1910 venne regolarmente iniziato l'esercizio di fornitura di energia dalla Centrale di Cedegolo, sul fiume Poglia, e dal Novembre 1910 è pure in esercizio l'impianto del Lago d'Arno (Centrale di Isola). Queste due Centrali possono fornire un quantitativo complessivo di energia di circa 60 milioni di Kw.-ore annui, che è già collocato presso parecchie delle principali Società elettriche di distribuzione della Lombardia, come la Società Generale Italiana Edison di Elettricità, la Società per imprese Elettriche Conti, la Società Bresciana di Elettricità, ecc., ed a condizioni, stabilite da contratti, che assicurano una conveniente rimunerazione al capitale impiegato.

Durante il periodo di impianto, e precisamente negli esercizi 1907 al 1910, la Società distribuì, a norma dello Statuto, ai propri azionisti, un interesse del 4 0|0 sul capitale versato. Nell'esercizio in corso, che verrà chiuso al 31 marzo p. v. gli introiti hanno già raggiunto una cifra ragguardevole e si può quindi aspettare, come molto probabile, un Bilancio soddisfacente.

In seguito a nuove richieste di energia, da somministrarsi specialmente nel periodo invernale, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** provvide ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua dal torrente Adamè, affluente del Poglia, ed ha già iniziato i lavori relativi. La produzione complessiva delle due Centrali di Cedegolo e di Isola sarà così portata a 90 milioni di Kw.-ore.

La nuova energia, per quanto non disponibile che a cominciare dall'autunno 1913 è già fino da ora quasi completamente collocata.

Per provvedere alla costruzione del nuovo impianto il Consiglio d'amministrazione fu autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 10 Giugno 1910, a procurarsi i fondi necessari mediante un prestito al 4 1|2 0|0.

In seguito a questa deliberazione, debitamente omologata, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** procederà ad una emissione di obbligazioni al portatore, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in 14.000 obbligazioni da L. 500 cadauna.
2. — Le obbligazioni godranno, a partire dal 1 Gennaio 1911, l'interesse annuo del 4 1|2 0|0, pagabile in rate semestrali al 1 Gennaio ed al 1 Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa ed imposta presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1 Luglio 1911.
3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 20 a partire dal 1916 mediante sorteggio annuale, in conformità al piano di ammortamento stampato sui titoli. La Società si riserva il diritto, a far tempo dal 1918, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare in parte o totalmente il prestito.
4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le Casse della Società e della Banca Commerciale Italiana di Milano e sue Filiali.
5. — La Società si obbliga di non accordare speciali garanzie ad altri prestiti obbligatari, senza estenderle anche alle presenti obbligazioni.
6. — La Società farà domanda per la quotazione delle proprie obbligazioni alla Borsa ufficiale di Milano.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sen. Cesare Mangili, Presidente della Banca Commerciale Italiana, **Presidente.**
Comm. Julies Jacobs, Presidente della Società Anonima Tramwais di Torino, e Amministratore della Banque de Bruxelles, **Vice-Presidente.**
Ing. Adolfo Covi, **Consigliere Delegato.**
Comm. Otto Joel, Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana.
George de Laveleye Presidente de la Banque de Bruxelles.
Ing. Carlo Cicogna, Amministratore-Direttore della Société Générale Belge d'Entreprises Electriques, di Bruxelles.
Comm. Augusto Stucchi.
Ing. Luigi Stucchi Prinetti.
Ing. Ettore Conti, Amministratore Delegato delle Imprese Elettriche Conti.
Ing. Carlo Esterle, Amministratore Delegato della Società Edison.
Comm. Adolfo Rossi, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali.
Alberto Turrettini, Direttore Generale della Banque de Paris et des Pays Bas.
Henry Geron.
Ing. Charle Hill Macloskie.
Ing. Enrico Urban, Amministratore della Société Génerele Belge d'Entreprises Electriques di Bruxelles.

Le predette obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

Lire 500 più interessi maturati dal 1.o Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Marzo p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1|2 per cento, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 30 giugno 1911.

Le prenotazioni si ricevono presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA di Milano e tutte le sue sedi succursali ed agenzie.

Inoltre a: VENEZIA - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Pasqualy Ferdinando, Società Bancaria Italiana, Torresin Giuseppe — ESTE - Banca Popolare — MANTOVA - Banca Agricola Mantovana, Banca Mutua Popolare, Lazzaro Fano & C. — PADOVA - Banca Cooperativa Popolare, Banca cav. Leonardo Marini — TREVISO - Banca Popolare, Banca Trevigiana Ufficio Cambio — **UDINE** - Luigi Conti di Giuseppe — VALDAGNO - Banca Mutua Popolare — VICENZA - G. B. Calvi & C. — VITTORIO - Banca Mutua Popolare.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetiio — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone		L. 4
Idem	per posta	» 5
Quattro flaconi		» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**
MILANO — ROMA — GENOVA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA RABARBARO
Premiato CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F.lli B REGGI - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti: COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Oh!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.° Gennaio
Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI
DA
Laringiti ⊕ ⊕
Bronchiti ⊕ ⊕
Bronco-polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

Asma

Polvere antiasmatica Negrotto
(a base di Fellan., Belland., Stram., Label e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim. - farmac. MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91.

STITICHEZZA

e sue conseguenze! **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

La reclame è l'anima del commercio